

I dati Inps diffusi dall'Osservatorio regionale

Nell'Astigiano "cassa" da record

Scende il numero di ore ma l'utilizzo della "straordinaria" è il più elevato in Piemonte



Nel settore metalmeccanico si registra il maggior utilizzo di cassa integrazione

ROBERTO GONELLA
ASTI

Cassa integrazione straordinaria che prevale nettamente sull'ordinaria, con il rapporto più elevato in tutto il Piemonte, addirittura superiore alla media regionale.

Scorrendo i dati Inps riferiti al 2017 diffusi dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro emergono ancora problemi «strutturali» nell'economia astigiana. Ogni 100 ore di cassa concesse lo scorso anno, ben 81,5 erano di straordinaria: 63,5 la media regionale. È la percentuale più alta in tutto il Piemonte. A ruota c'è Alessandria (76,5), seguito da Biella (73,1). Da sottolineare come nel 2016 l'Astigiano era invece al terzo posto con 66,1 ore di straordinaria ogni 100 e una media regionale di 74,2. Ma se due anni fa ogni 100 ore di straordinaria concesse in Piemonte 2,6 erano astigiane nel 2017 si è passati a 6,4 del totale. Ovviamente, l'Astigiano è ultimo nella cassa ordinaria: 17,4 ore (35 la media) contro il 31,2

del 2016 quando la media regionale era di 23,3 ore. Da considerare come le ore astigiane di ordinaria siano 2,5 ogni 100 mentre dodici mesi prima erano 4 ogni 100. L'impennata del numero di ore di straordinaria ha inciso significativamente anche sulla cassa in deroga: dalle 2,7 ore del 2016 (2,5 la media) si è scesi a 1,1 (1,4 in Piemonte).

Altro aspetto da considerare è la distribuzione percentuale per settore. Territorio, così come gran parte della regione, con vocazione metalmeccanica, l'utilizzo maggiore si è verificato tra le «tute blu». Ogni 100 ore 69,4. È la quota più alta in Piemonte, davanti a Torino (66) e Alessandria (59,1) con una media di 58,3 su 100. L'anno prima l'Astigiano era a quota 65,9 ma dietro a Torino (74,7) con 52,2 di media.

Negli altri settori produttivi, da segnalare la riduzione delle ore di cassa integrazione nel comparto gomma-chimica: da 15,4 ogni si è scesi a 8,6 (4 la media regionale), ma come due anni fa resta il rapporto più elevato in

Piemonte. Stabili le costruzioni 5,8 o re/100, terz'ultimo posto con la media di 6,8 contro il 6,1 precedente.

Le differenze

Complessivamente, nel 2016 erano state concesse 2 milioni 326 mila ore di cassa contro 1,7 milione lo scorso anno: in tutto 586 mila ore in meno, un calo del 25,2. Nel metalmeccanico si è passati da 1,5 milioni a 1,2, 325 mila il 21,2% in meno. Nelle costruzioni si è passati da 141 mila a 101 mila (-28,3). Più che dimezzata la chimica-gomma: da 357 mila a 158 mila. Ma se a scendere è la cassa integrazione nel suo complesso, resta sostanzialmente stabile l'utilizzo della straordinaria: 1 milione 418 mila ore nel 2017 contro 1 milione 537 mila. Nel metalmeccanico si è scesi a un milione 94 mila ore contro un milione 130 mila. Dimezzata l'ordinaria: da 726 mila a 303 mila ore. Significativo calo nel meccanico: da 393 mila a 110 mila.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Assemblea Cna Industria

«Come agganciare lo sviluppo»

I progetti di sviluppo in Piemonte, l'industria 4.0, le occasioni di sviluppo del comparto e il ruolo che potranno: sono alcuni degli argomenti che verranno affrontati domani pomeriggio dalle 18,30, nella sede di Cna (corso Alfieri 412, Asti), nell'assemblea organizzativa di Cna Industria, la sezione che raggruppa oltre sessanta aziende industriali nell'ambito dell'organizzazione artigianale (presidente provinciale della Cna è Stefano Frullini, le imprese associate sono 1200 a cui si aggiungono 1500 pensionati). Domani i lavori saranno aperti dal presidente di Cna Industria Asti, Roberto Robella (foto), a cui seguiranno gli interventi di Bruno Scanferla (presidente Cna industria Piemonte), Filippo Provenzano (segretario regionale Cna). Conclusione del neo direttore provinciale di Cna Luca Guzzo.



Domani alla Scuola popolare

«I giovani e il lavoro che cambia»

Come cambia il mondo del lavoro. È questo l'argomento di cui si parlerà giovedì 19 alle 21,15 nel salone della parrocchia Nostra Signora di Lourdes alla Torretta. Il relatore sarà Giovanni Fracasso (foto) dell'Unione Industriale di Torino che proverà a rispondere a domande di stretta attualità come: «È possibile trovare un nuovo equilibrio fra mercato e regole?»; «Se c'è una timida ripresa economica come mai l'occupazione non cresce?»; «Quale preparazione servirà ai giovani per un lavoro che cambia?». La lezione di Fracasso intende affrontare queste tematiche nell'ambito della finalità che si pone la Scuola Popolare che organizza un ciclo di eventi in collaborazione con la commissione della Pastorale Sociale del Lavoro e il Progetto Culturale della Diocesi. Fracasso è presidente di Piccola Industria, organo di rappresentanza delle Pmi associate all'Unione Industriale.



[E. A.]

1,7
Milioni

Le ore di cassa integrazione concesse nel 2017 nell'Astigiano

81,5
Ore

L'ammontare della straordinaria ogni 100 ore di cassa integrazione

A Egidio Di Sora inflitti 4 anni di reclusione

Condannato per bancarotta l'ex titolare della "Ages spa"

MASSIMO COPPERO
ASTI

La sentenza è arrivata a quasi dieci anni dalla dichiarazione di insolvenza dell'impresa, con la gestione commissariale e la successiva cessione ad altri azionisti. Ed è stata di condanna per Egidio Di Sora, 70 anni, l'imprenditore di Frosinone che tra gli anni Novanta e il 2008 deteneva le quote di maggioranza della «Ages spa», la fabbrica di componentistica per auto di strada Cascina Cauda.

Di Sora, al termine di un lungo processo dal percorso tormentato, è stato condannato a 4 anni per bancarotta fraudolenta dal collegio del tribunale presieduto dal giudice Roberto Amerio. Accolta la richiesta del pm Luciano Tarditi, che aveva coordinato le indagini della Guardia di fi-



Il pm Luciano Tarditi

nanza. Condanna a 2 anni con sospensione condizionale per la figlia Paola Di Sora, 43, all'epoca direttore amministrativo dell'azienda. Assolti invece altri tre imputati, Franco Biagetti, Emilio Pasquettaz e Maria Miglietti mentre altri personaggi con ruoli minori erano già stati giudicati con il rito abbreviato.

Secondo le accuse delle Fiamme gialle e dei consulenti

tecniche della procura, Di Sora attraverso «operazioni infragruppo» avrebbe spolpato la «Ages spa» (in precedenza «Trust») pagando debiti con denaro dell'impresa senza curarsi di lasciarla quindi in una condizione finanziaria problematica che aveva successivamente portato all'insolvenza. Con questa modalità sarebbero usciti illegittimamente oltre 1 milione 300 mila euro dai conti della «Ages». Inoltre, in pochi anni vennero versati oltre 500 mila euro di parcelle ad un geometra calabrese per prestazioni di consulenza considerate inesistenti e relative ad uno stabilimento di proprietà della famiglia Di Sora nel Catanzarese. Il geometra è uno stretto parente di un ex parlamentare del centrodestra.

Nessuna dichiarazione dopo il verdetto dei giudici da parte



Fabbrica
In una immagine di archivio lo stabilimento Ages di strada Cascina Cauda

dell'avvocato Ferruccio Rattazzi, legale dell'ex industriale laziale. Sarà quasi sicuramente presentato appello contro la sentenza. La bancarotta fraudolenta si prescrive dopo 15 anni.

Il nome di Egidio Di Sora salì alla ribalta delle cronache non solo locali nel 2005: la sua testimonianza in procura fu decisiva per far scattare gli arresti per due ex dirigenti della

Cgil astigiana che vennero accusati di estorsione ai danni dell'imprenditore. Per la procura i due sindacalisti avrebbero preteso da Di Sora denaro in contanti in cambio di pace sociale e via libera agli accordi sindacali per far cessare gli scioperi alla Trust. Una tesi che non ha retto al processo: i sindacalisti erano stati pienamente assolti. Ora ad essere condannato è il loro grande ac-

cusatore. Un rapporto non fortunato quello di Di Sora con la giustizia. Nel 2008 l'imprenditore aveva querelato 11 operai dello stabilimento Ages di Santena che avevano preso parte ad una manifestazione sotto il palazzo in cui viveva ad Asti, nella zona Nord della città, per chiedere il pagamento di stipendi arretrati. I lavoratori vennero assolti in tribunale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI